

# SI È APERTO IERI IL CONGRESSO DELLA FEDERSTATALI Fiorentino propone le assise nazionali per la riforma dell'Amministrazione

### La lotta contro la legge delega - I miglioramenti ottenuti - E' falso che i dipendenti pubblici gravino sui bilanci dello Stato per 1300 miliardi - Gli obiettivi per l'azione da svolgere

S'è aperto ieri, con la presidenza del compagno Fiorentino, segretario nazionale della Federazione statale, il congresso dei delegati. Vi partecipano circa 200 delegati. Dalla redazione è balzato evidente un primo elemento di particolare importanza: è cioè il fatto che negli ultimi problemi della pubblica amministrazione, sono dal loro schemi tradizionali, ispirati ad una concezione astratta dello Stato, per inserirsi nella realtà della società italiana. Non a caso i problemi del congresso sono stati la partecipazione, il ruolo della pubblica amministrazione è venuto a maturazione nelle coscienze dei cittadini, nell'interesse di tutti i lavoratori insieme ai problemi

dei quali termini la «legge delega» che non poteva avere alcun obiettivo di riforma, intendendo invece operare una vera e propria «contro-riforma» reazionaria. La legge-delega si poneva come obiettivo immediato il frenare il movimento sempre più largo degli statali, negando ad essi il diritto di sciopero, sanare il diritto di trasferimento, ecc. In definitiva, legalizzare, di fatto, le norme anticonstituzionali del fascismo e non a caso la presentazione, come unica soluzione, di una legge-delega conservatrice e reazionaria, di instaurare in Italia, con la legge-delega, un regime di fazione che spingesse indietro tutto il movimento di lotta dei dipendenti pubblici: quelle lotte che, dopo la caduta del governo Scelba e la nomina del governo Segni sono state condotte negli organismi competenti e nel Paese sulle leggi delegate. L'oratore ha rilevato come con il governo Segni qualcosa sia mutato: se non altro, sono iniziate delle trattative, si è uscitò dal clima della rissa, si sono assollati i rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali. Ma uno e poco, troppo poco: le parole sono state molte, ma i fatti, nell'ultima fase di attuazione della legge delega sono esplosi con violenza tutte le contraddizioni dell'attuale governo: i sostenitori della delega, guidati

da Bagnovora, in provincia di Modena, un uomo di 30 anni, Mario Ligabue, ha colpito salutando la madre Trappeto con una mazzetta di muratore, proferendole gravi parole al cape, per le quali la povera donna quise in condizioni disperate in un ospedale. Nel frattempo il Messaggero affermava domenica che si trattava del «delitto di un comunista» compiuto per odio politico, per il fatto che la madre di Trappeto, frequentando la parrocchia, sarebbe stata una ferrea democristiana, così come denunciato sarebbero stati gli altri membri della famiglia. Il popolo ha una memoria rimarcata la cosa, nonostante che un giorno in più di tempo, sarebbe stato aperto un'inchiesta per accertarne la verità. Il giorno dopo il Messaggero ha fatto sapere che Mario Ligabue portava in casa le idee inculcate nella cella, idee che urtavano le norme della madre e degli altri familiari. Sembra, inoltre, che mentre il cognato amava la moglie, la stessa donna preferiva le riunioni di cella, per il che era venuta a trovarlo in un rapporto di amore e di stima. Nel triste episodio non ha mancato di impadronirsi il stesso ex presidente del Consiglio Scelba, che ha così cominciato un'indagine tenuta da alcuni a Sorbusconi, piccolo comune dell'Appennino modenese. Nessuna lode, dunque, per motivi politici era sorta fra loro, come ha dichiarato domenica il cognato, Salvatore Pinelli, alla questura di Modena, dove si era presentata esplicitamente per chiedere spiegazioni sulla versione tendenziosa che era stata fornita sul tragico fatto e per far mettere a verbale la propria dichiarazione di smentita.



La presidenza del Congresso della Federazione degli statali

La lotta democratica. La lotta della Federazione nazionale contro la legge delega e i grandi scioperi del '53 rappresentavano dunque una giusta posizione. Fiorentino ha quindi ricordato come, pur non riuscendo ad impedire l'approvazione della delega, le lotte degli statali riuscirono però a impedire al governo di avere una legge di pieni poteri; si ottennero modifiche, si ottennero impegni, si ottennero in sostanza, con la partecipazione di rappresentanti degli statali.

Il segretario della Federazione statale ha quindi ampiamente trattato dei grandi problemi del Congresso. La lotta democratica, la lotta della Federazione nazionale contro la legge delega e i grandi scioperi del '53 rappresentavano dunque una giusta posizione. Fiorentino ha quindi ricordato come, pur non riuscendo ad impedire l'approvazione della delega, le lotte degli statali riuscirono però a impedire al governo di avere una legge di pieni poteri; si ottennero modifiche, si ottennero impegni, si ottennero in sostanza, con la partecipazione di rappresentanti degli statali.

del delitto di un comunista, compiuto per odio politico, per il fatto che la madre di Trappeto, frequentando la parrocchia, sarebbe stata una ferrea democristiana, così come denunciato sarebbero stati gli altri membri della famiglia. Il popolo ha una memoria rimarcata la cosa, nonostante che un giorno in più di tempo, sarebbe stato aperto un'inchiesta per accertarne la verità. Il giorno dopo il Messaggero ha fatto sapere che Mario Ligabue portava in casa le idee inculcate nella cella, idee che urtavano le norme della madre e degli altri familiari. Sembra, inoltre, che mentre il cognato amava la moglie, la stessa donna preferiva le riunioni di cella, per il che era venuta a trovarlo in un rapporto di amore e di stima. Nel triste episodio non ha mancato di impadronirsi il stesso ex presidente del Consiglio Scelba, che ha così cominciato un'indagine tenuta da alcuni a Sorbusconi, piccolo comune dell'Appennino modenese. Nessuna lode, dunque, per motivi politici era sorta fra loro, come ha dichiarato domenica il cognato, Salvatore Pinelli, alla questura di Modena, dove si era presentata esplicitamente per chiedere spiegazioni sulla versione tendenziosa che era stata fornita sul tragico fatto e per far mettere a verbale la propria dichiarazione di smentita.

# Mille persone nella zona di Partinico hanno iniziato ieri lo sciopero della fame



TRAPPETO (Palermo) — I pescatori di Trappeto durante lo sciopero della fame attorno ai dirigenti sindacali (Telefoto)

# Un'infame speculazione clericale sul delitto di un folle nel Modenese

### I familiari della compagna Teresa Ligabue smentiscono sdegnati le bugie diffuse dalla stampa - Una interrogazione a Tamburini sul comportamento della questura

Allegria, in provincia di Modena, un uomo di 30 anni, Mario Ligabue, ha colpito salutando la madre Trappeto con una mazzetta di muratore, proferendole gravi parole al cape, per le quali la povera donna quise in condizioni disperate in un ospedale. Nel frattempo il Messaggero affermava domenica che si trattava del «delitto di un comunista» compiuto per odio politico, per il fatto che la madre di Trappeto, frequentando la parrocchia, sarebbe stata una ferrea democristiana, così come denunciato sarebbero stati gli altri membri della famiglia. Il popolo ha una memoria rimarcata la cosa, nonostante che un giorno in più di tempo, sarebbe stato aperto un'inchiesta per accertarne la verità. Il giorno dopo il Messaggero ha fatto sapere che Mario Ligabue portava in casa le idee inculcate nella cella, idee che urtavano le norme della madre e degli altri familiari. Sembra, inoltre, che mentre il cognato amava la moglie, la stessa donna preferiva le riunioni di cella, per il che era venuta a trovarlo in un rapporto di amore e di stima. Nel triste episodio non ha mancato di impadronirsi il stesso ex presidente del Consiglio Scelba, che ha così cominciato un'indagine tenuta da alcuni a Sorbusconi, piccolo comune dell'Appennino modenese. Nessuna lode, dunque, per motivi politici era sorta fra loro, come ha dichiarato domenica il cognato, Salvatore Pinelli, alla questura di Modena, dove si era presentata esplicitamente per chiedere spiegazioni sulla versione tendenziosa che era stata fornita sul tragico fatto e per far mettere a verbale la propria dichiarazione di smentita.

### L'interrogazione sul questore di Modena

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MODENA, 30. — La infame speculazione clericale contro il PCI in seguito al tragico gesto del muratore Mario Ligabue sarà una speculazione in Parlamento. Gli onorevoli Gelloni, Cremonesi, Gioia, Borellini, Maria Vittoria Mezza e Ricci hanno interrogato il ministro degli Interni, per sapere quali provvedimenti intende prendere nei confronti di taluni funzionari della questura di Modena, che hanno avallato con le loro affermazioni la menzogna versione fornita dalla stampa, con cui suscitando lo sdegno degli stessi familiari e della popolazione di Bagnovora. La stessa interrogazione denunciata che gli stessi funzionari, mentre chi aveva condotto le prime indagini aveva fatto notare ad alcuni giornali che era un delitto impossibile, cioè un delitto di un comunista, e che si trattava di un delitto di un comunista, e che si trattava di un delitto di un comunista.

# Arrestato a Torino il brutto che ha ucciso la giovane moglie

### Luxorica non sapeva della morte della moglie ed ha chiesto notizie del piccolo Franco — Il bambino dichiarato dai sanitari fuori pericolo

TORINO, 30. — L'uxorica Giuseppe Amato, il marocchino che ieri a mezzogiorno ha massacrato la moglie Caterina, ucraina di 23 anni, e il bambino, nato appena 25 giorni fa e nelle mani della polizia da stamane. E' stato arrestato presso il cantiere comunale di Settimo Torinese da un agente di pubblica sicurezza. L'arresto è stato visto da un suo collega di lavoro, cento Felice Castellani, il quale lo aveva invitato a costituirsi. Castellani ha raccontato che il marocchino era stato visto da un suo collega di lavoro, cento Felice Castellani, il quale lo aveva invitato a costituirsi. Castellani ha raccontato che il marocchino era stato visto da un suo collega di lavoro, cento Felice Castellani, il quale lo aveva invitato a costituirsi.

# Un'elegante dama a Genova a capo di audaci rapinatori

### Svaligiato un appartamento la cui padrona, colpita duramente, è in stato di choc

GENOVA, 30. — Una donna elegante e due uomini mascherati si sono presentati poco prima delle ore 18 nella abitazione della Dama Anna Zambetti, al numero 81 di via Sampierdarena 1 tre, aggredita la giovane, che era sola in casa. Hanno colpito con un violento pugno al capo, facendole perdere i sensi. Poi hanno legata e hanno potuto liberamente rovistare nell'appartamento dal quale hanno asportato 170.000 lire in contanti e 350.000 lire in oro. La Barattero è stata ricoverata all'ospedale di Sampierdarena, per una forte emorragia, e una forte convulsione al capo e grave stato di choc. La polizia ha iniziato una vasta battuta senza esito.

# Dalla mezzanotte di oggi sciopero nazionale dei gasisti

### I lavoratori costretti alla lotta da una antidemocratica decisione di Vigorelli

A partire dalle ore zero di domani 1 febbraio, e praticamente dalla mezzanotte di oggi, avrà inizio lo sciopero nazionale di 48 ore dei lavoratori gasisti secondo le modalità già comunemente praticate nelle precedenti organizzazioni periferiche. La responsabilità dello sciopero — informa in un suo comunicato la FIDAG — risiede interamente sul governo il quale, nonostante fosse stato sollecitato ad intervenire con ogni ritegno, in sede ministeriale la composizione della rappresentanza dei lavoratori nel Fondo previdenza, non si è nemmeno degnato di dare un cenno di risposta per un ultimatum tentativo effettuato l'altra sera dalla FIDAG e con un telegramma, allo scopo di evitare il disagio che dallo sciopero deriverebbe agli utenti.

# L'aumento della ferma confermato da Taviani

### I giovani ora sotto le armi avranno una riduzione di un mese e 10 giorni soltanto

Dinanzi alle preoccupazioni delle famiglie e dei giovani attualmente in servizio militare per la ventata possibilità di un allungamento della ferma da 15 a 18 mesi, il ministro Taviani ha risposto ad una interrogazione scritta del sen. Cadorna, ha precisato ieri il suo atteggiamento. «Il periodo di ferma del primo scaglione della classe 1935 — ha scritto il ministro della Difesa — scade nella prima decade di maggio. E' assai probabile che il congedo di tali reclute venga anticipato in occasione del termine del ciclo invernale di addestramento, cioè nella ultima settimana di marzo». Questa, testualmente, è la concisa risposta del ministro. Essa conferma, in sostanza, la verità delle voci circolate in questi ultimi giorni, con le quali si affermava che la ferma militare sarebbe stata portata dagli attuali quindici mesi a diciotto.

RICCARDO LONGONE